

Un Grazie grande come... una Casa!!!

La nuova casa per i bambini di OIKOS. I nostri lettori e sostenitori ormai conoscono l'importante progetto che l'Associazione sta portando avanti in quest'anno ormai quasi concluso. Oltre 240 metri quadri di spazio da costruire, ristrutturare, adeguare alle norme di legge, arredare e rendere confortevole ed idoneo ad accogliere i piccoli ospiti dell'Associazione.

Nonostante il momento di generale difficoltà economica, OIKOS ha potuto toccare con mano la generosità delle tante persone che hanno sostenuto la costruzione della nuova comunità. **A tutte queste persone è rivolto il nostro più sincero e sentito GRAZIE!!**

Il primo ringraziamento lo rivolgiamo alla **Cartotecnica Jesina** in particolare a Diego Paoletti ed i suoi collaboratori della grafica **Silvia** ed **Alessandro**, grazie ai quali abbiamo avuto in dono oltre 2000 cartelline illustrative del progetto grazie alle quali abbiamo potuto promuoverlo nel territorio ed alle aziende.

È grazie alla generosità di persone come **Nazzareno Savelli** (della **Savelli Ascensori di Fermo**) che la Comunità avrà l'ascensore (che verrà montata proprio in questi giorni) che collega i diversi piani su cui sono distribuiti gli uffici, le camere, la sala da pranzo e lo spazio morbido, in modo da garantirne l'accesso a tutti questi spazi anche a quei bambini che hanno difficoltà motorie.

È grazie a persone come i dirigenti della **Lube Industries S.r.l.** che possiamo avere in donazione tutto l'arredamento, dalle camere da letto, agli uffici, la sala da pranzo, e così via; è ancora grazie alla sensibilità di **Attilio Cerioni (Cerioni Impianti di Jesi)** e l'azienda **IGuzzini** che potremmo garantire un'adeguata illuminazione interna ed esterna (a basso consumo peraltro) a tutti i nostri ospiti. Infine un sincero **GRAZIE!** lo rivolgiamo a persone come **Sandro** e **Tiziana Paradisi (Paradisi srl)**, **Patrizio Tittarelli**, all'azienda **B+B informatica**; alla **Fiberpasta** di **Giuseppe Polverini**, alla **Cofinvest**, al **Gruppo Santoni**, per le preziose e generose donazioni a sostegno del progetto, e alla **Fileni Simar Srl** per la ormai pluriennale collaborazione.

I lavori procedono, il progetto va avanti, ma tutto questo non sarebbe possibile senza la grande generosità dimostrata da tutte queste persone ed aziende, che hanno creduto in OIKOS e soprattutto hanno a cuore i bambini e le mamme che saranno ospiti della Nuova Comunità.

M. C.



I binari che sosterranno il moderno ascensore

Quasi pronti per mettere il "cappotto"



Regolari geometrie dei tubi di riscaldamento che corrono sul pavimento della nuova struttura!



Come sostenerci

Con una donazione:

- **Versamento su c/c postale** n. 13893607 intestato a OIKOS Onlus
- **Bonifico Bancario** presso Banca delle Marche IBAN IT81Y060552120500000012388
- **Assegno non trasferibile** intestato ad OIKOS Onlus, V.le dell'Industria, 5 60035 Jesi (AN)

Altri modi per sostenerci:

- **Bomboniere e pergamene solidali:** per rendere indimenticabili i tuoi momenti speciali.
- **Donazioni in memoria:** per ricordare una persona cara e aiutare i giovani ospiti di OIKOS a ritrovare il sorriso.
- **Eredità e lasciti:** è possibile destinare ad OIKOS una parte, anche piccola, della propria eredità. Una somma di denaro, beni mobili, beni immobili, ma anche l'assicurazione sulla vita. Un lascito, anche il più piccolo, può fare moltissimo.
- **5 x mille:** basta la tua firma e il codice fiscale 91004970421 nel riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (O.N.L.U.S.)" del modulo della dichiarazione dei redditi (730, UNICO e CUD). Non ti costa nulla e per OIKOS è molto importante.

Benefici fiscali:

- tutte le donazioni a favore di OIKOS Onlus sono deducibili o detraibili dalla dichiarazione dei redditi. Conserva le ricevute di versamento.

NESSUNO è autorizzato a riscuotere contributi in nome o per conto dell'Associazione OIKOS Onlus.

Chi intende effettuare donazioni può farlo secondo le modalità indicate nel "Come Sostenerci".



oiKOS ONLUS
una casa per crescere

Storie di famiglia

Periodico di OIKOS Onlus su dipendenze, minori, tutela della famiglia e prevenzione del disagio familiare e giovanile

n° 5 • novembre 2013



La bambina e il mio cuore...

C'era una volta una bambina piccola, dolce e testarda allo stesso tempo, nata in un giorno importante, di rivoluzione e di cambiamento. Arrivò nella nostra struttura da sola, la mamma la seguì in un secondo momento, dopo la terapia a *Kairos*.

C'era una volta una bambina che con i suoi sorrisi e i suoi sguardi è entrata nel mio cuore. Non riesco tutt'ora a capire il perché, non c'è una ragione o forse non ce n'è una sola. Avevamo già ospitato altri bambini sia con mamme sia da soli. Avevamo già ospitato altri bambini piccoli come lei. Non si capisce bene come accadano certe cose, succede semplicemente che ti ritrovi coinvolto con tutto te stesso. Così è semplicemente capitato che **il mio legame con questa bimba è diventato ogni giorno più forte.**

È semplicemente capitato che quando la sua mamma ha deciso, dopo pochi mesi, di abbandonare il programma terapeutico, la sua sofferenza è diventata anche la mia.

È semplicemente capitato che mi sono ritrovato a contemplare quel corpicino così piccolo ma nello stesso tempo così forte e così pieno di energia e voglia di vivere.

segue >>>

Una vita ritrovata

Non so molto bene come cominciare a raccontare la mia storia, forse dovrei iniziare a dire che sono un ragazzo fortunato. No, non ho vinto nessuna lotteria, nessun grande premio in denaro, ho "solo" riscoperto la voglia di vivere e mi sono dato la possibilità di essere felice, per questo mi ritengo fortunato. Certo che non è stato facile e sicuramente qualche annetto orsono non lo avrei mai detto, non avrei mai neanche potuto immaginarmelo, eppure eccomi qua a raccontarvi la mia felice storia.

Non riesco a ricordarmi il giorno preciso in cui arrivai a Jesi e fui accolto in un piccolo ufficio da Don Giuliano, ma il mese e l'anno, quelli sì, eravamo nel Dicembre del 1994 e **un ragazzo di ventiquattro anni senza ormai nessuna voglia di vivere si accingeva a superare un altro Natale, uno come tanti altri** e, visto come era messo, avrebbe potuto anche essere l'ultimo.

A dire il vero non accettavo proprio niente di tutto quello che mi diceva ma, con al mio fianco mia madre che piangeva, decisi di provare ed entrai in accoglienza qualche giorno prima di Natale.

segue >>>

Hai già pensato ai regali di Natale, tuoi o della tua azienda?

Quest'anno scegli i biglietti augurali di OIKOS per aiutare tante mamme, bambini e giovani in difficoltà.

Per informazioni contattaci all'indirizzo info@oikosjesi.it oppure al numero di telefono 0731 213125.

Grazie!



editoriale



Le fotografie presenti in questo notiziario sono state scattate da **Roberto Micheletti** alla quale rivolgiamo un sentito grazie!!

Direttore Responsabile
Claudio Cardinali

Editore e Redazione
OIKOS Onlus
Viale dell'Industria, 5 - (Centro Dir.le Zipa) 60035 Jesi (AN)
Tel: 0731.213125 - Fax: 0731.213126
info@oikosjesi.it - www.oikosjesi.it

Stampa
Stampanova S.n.c.

Registrazione Tribunale di Ancona
n. 11/12 Reg. Periodici e n. 766/2012 R.C.C.

La felicità è un bene sempre più ricercato, un bene per il quale siamo disposti a dare tutti noi stessi.

A volte non la troviamo. A volte la cerchiamo in posti o persone sbagliate. In questi casi abbiamo cercato di fermarci e cambiare strada. Abbiamo cercato degli amici o delle persone care che hanno fatto il possibile e l'impossibile per farci ritrovare felicità e senso della vita. Tutti abbiamo imparato dai nostri errori. Tutti abbiamo avuto bisogno degli altri, di un loro abbraccio, di una loro parola. Tutti ma proprio tutti abbiamo dato e soprattutto ricevuto. Un patrimonio il nostro, di rara bellezza e di grande intensità.

Noi non vogliamo essere più soltanto bambini, tossicodipendenti, alcolisti, giovani o adolescenti smarriti, non vogliamo essere più famiglie disperate e perse, tutti vogliamo essere persone, capaci di raggiungere il bene sommo della felicità grazie agli altri che ci vivono a fianco. Questa forza noi di OIKOS la vogliamo cercare e trovare insieme. Vogliamo cercare e lottare per farne ogni giorno un regalo, per noi e per gli altri proprio come in una famiglia. Abbiamo scoperto in tutti questi anni che non si può essere felici da soli.

Ecco perché quest'anno vogliamo vivere il Natale come in una grande famiglia.

Auguri di Buon Natale a tutti!

Don Giuliano Fiorentini

È semplicemente accaduto quello che "teoricamente" un educatore non dovrebbe fare, ovvero riservare un posto speciale nel proprio cuore ad una bambina ospite della struttura in cui lavora.

La sua permanenza a *Paides* per me ha significato tanto, mi sono sperimentato molto nell'accudimento affettivo ed il lavoro con lei è stato molto intenso. Ricordo molto bene le discussioni sul suo progetto, gli incontri con i Servizi e poi gli incontri protetti con il suo papà. Ricordo quando ci venne comunicata la decisione del suo spostamento in una Casa Famiglia distante dalla nostra comunità poiché ciò le avrebbe permesso di vedere con maggiore frequenza il suo papà.

Ricordo la mia paura di perderla, ma ricordo anche i suoi occhi felici dopo aver conosciuto la famiglia dove sarebbe andata ad abitare.

Ricordo che il passaggio alla Casa Famiglia venne curato con attenzione e lei preparata a lungo al distacco. Ricordo la selezione delle foto e la consegna della scatola dei ricordi nel giorno dei saluti.

Infine, ricordo con commozione il viaggio in macchina quando l'accompagnai verso la sua nuova destinazione e sento ancora oggi il groppo in gola che mi prese nel momento del distacco.

Tutto ciò accadeva circa 7 anni fa ma da allora il bene che le ho voluto, quando era ospite a *Paides*, non è mai diminuito. **Sento in cuor mio di aver fatto il mio dovere con professione ma anche con profonda passione.**

La passione rappresenta un carburante molto potente che a volte, se non controllato, rischia di spingerci oltre i limiti. Oltrepassare i limiti non ci fa bene e soprattutto non fa il bene dei nostri piccoli ospiti. Da allora mi sono innamorato ancora di altri bambini, e già mi ero innamorato in precedenza, perché il mio è un lavoro particolare: devo essere un bravo professionista e cercare di sbagliare il meno possibile e per fare questo è



importante avere dei confini ben marcati. Dall'altra parte però, non si può prescindere dalla passione, dall'amore per la vita e dall'affettività...e tutto ciò fa continuamente vacillare i nostri confini e le nostre difese.

Sicuramente mi innamorerò ancora, perché ho voglia di farlo, ma nel mio cuore ci sarà sempre posto per questa piccola bimbetta, che ha ricevuto molto ma che ha saputo anche dare tutto nella sua grande dolcezza. Da allora l'ho rivista solo una volta presso la Casa Famiglia dopo circa un anno e mezzo, ora sta con il papà, è felice e va a scuola, sicuramente non si ricorda di me e probabilmente non ci vedremo più, ma sono sicuro che l'affetto e l'amore che le abbiamo dato le è servito e le servirà sempre.

Michele Alfonsi



Un gioco che unisce

Una serata come tante altre si potrebbe pensare, eppure! Quest'anno la **Festa del Volontario OIKOS** è stata all'insegna del "gioco" e dello "stare insieme", organizzata "in grande" e con il principale obiettivo di stare insieme, conoscersi e conoscere il ruolo di ognuno all'interno della grande famiglia che è OIKOS.

Lo scorso 17 ottobre, in occasione del **compleanno del Presidente Don Giuliano** (ancora tanti auguri!) tutti i soci e volontari, i dipendenti, i partecipanti all'ultimissimo Corso di Formazione per Volontari, i professionisti, i collaboratori esterni, hanno partecipato a questo importante incontro, in cui non solo si è condivisa la cena, ma prima **si è svolto un particolare "gioco" organizzato con il preciso scopo di unire, dare la possibilità di conoscere e conoscersi meglio**, alle tante persone che ruotano attorno all'Associazione. Un grande cartellone colorato, lungo 6 metri ed alto 3, ha contenuto, al termine del gioco, le etichette adesive con i 105 nomi dei partecipanti alla serata, distribuite all'interno delle Aree di appartenenza in cui è stata "graficamente" suddivisa l'Associazione: lo stesso Don Giuliano ha dato il "VIA!" al gioco, estraendo da una grossa ampolla di vetro il primo nome da cercare e porre nella rispettiva Area di intervento.



Una serata per dare spazio a tutti, perché ognuno è portatore di idee, di valori, di fiducia e di volontà di aiutare i nostri bambini e i nostri ragazzi, nei modi più disparati.

Margherita Contrino



A seguire ognuno dei partecipanti ha dovuto fare lo stesso, cercando tra la folla il volto del nome estratto, prenderlo per mano e portarlo al grande cartellone, in cui il "pescato" ha poi potuto attaccare il proprio nome. Stare insieme e conoscere chi nella quotidianità del lavoro non è possibile incontrare è stato il tema della serata: chi lavora nella Comunità dei bambini, chi fa il volontario con i ragazzi che stanno facendo il percorso terapeutico, i genitori dei ragazzi che hanno concluso questo cammino, le psicologhe, gli educatori, ed ancora i revisori dei conti, i commercialisti e così via.

Cathy

Il prossimo 13 dicembre ricorre un anno dalla morte della nostra cara Cathy. La sua malattia prima e la sua perdita poi hanno rappresentato per noi momenti di profondo dolore e profonda commozione.

Mi piace ricordarla come una grande professionista appassionata al suo lavoro e capace di grande affetto verso i bambini e le mamme ospiti delle nostre strutture e altresì come una persona sincera con la quale era veramente bello condividere il mio tempo.

Sono sicuro di interpretare il pensiero di tutti coloro che l'hanno conosciuta se dico che lei ha avuto e avrà sempre un posto speciale nei nostri cuori. Infine, la voglio ricordare con la frase di una canzone che era diventato un tormentone nei nostri viaggi in auto insieme e che io la costringevo ad ascoltare...

"I wanna go home, i wanna go home... this is the worst trip i've ever been on..."
"voglio andare a casa, voglio andare a casa..."
questo è il peggior viaggio che abbia mai fatto..."
The Beach Boys "Sloop John B"

Buon viaggio verso casa cara Cathy!!!

Michele e tutto lo Staff OIKOS



In quei primi giorni partecipai come spettatore alle mie prime Graduatorie. Quelle parole dette da quei ragazzi mi sembravano così incomprensibili e lontane ma riecheggiano dentro la mia pancia in uno strano modo.

Il mio percorso comunitario non fu proprio lineare, diciamo che fu abbastanza atipico, ma questo non è l'importante, **non importa le volte in cui si cade, l'importante è rialzarsi e apprendere.**

Senza farla lunga vi dirò solo che alla fine sono riuscito a Graduarmi anch'io e questo fu nel Natale 2006 quando arrivai con l'aereo dalla Spagna dove intanto vivevo dal 2000. Ero ormai da diversi anni lontano dal mio paese, ricostruendo la mia vita, reinventandomi e senza volermi vantare mi andava anche molto bene.

Ero capo cuoco in un grande ristorante di Madrid, un buono stipendio e una vita tutta in discesa ma sentivo che mi mancava qualcosa. Quel cammino fatto in comunità aveva cambiato radicalmente la mia vita fatta di miserie e tossicodipendenza, avevo conosciuto delle persone stupende che mi avevano donato il regalo più bello che avessi mai potuto ricevere, **la speranza.**

I miei passi ritrovati li dovevo a delle grandi persone che lottavano tutti i giorni con noi, che contribuivano con



il loro infinito impegno a salvare vite e rendere grande OIKOS. Erano persone al momento lontane fisicamente ma che portavo ogni giorno nel mio cuore, nei miei ricordi con infinita gratitudine.

Mi dicevo che dopo aver preso così tanto non potevo continuare a vivere la mia vita in modo egoistico e che dovevo **ridare agli altri un po' di quella speranza e felicità raggiunta**, cresceva in me un gran bisogno di poter aiutare, di voler tornare e così feci.

Dopo un periodo di volontariato e iscritto all'ultimo anno di scienze dell'educazione a Urbino eccomi oggi dalla parte di chi aiuta questi ragazzi a **uscire da una non vita**, a scegliere di vivere liberi senza schiavitù, a dare un segnale di speranza perché insieme si può, è possibile ritrovare i propri passi e vivere pienamente la propria vita senza più scappare.

A pensarci bene erano proprio queste le parole che qualcuno diceva in quel lontano Natale del 1994 e che io oggi ripeto a tutti quelli che le vogliono ascoltare e credere.

Grazie a tutti voi!

M. P.

Un gruppo che accoglie e comprende

Siamo una coppia sposata da 33 anni con 2 figli. Nel 2000 abbiamo scoperto che nostro figlio maggiore (adesso diciamo "nostro" prima era "tuo") aveva problemi di tossicodipendenza.

Nel luglio del 2007 dopo tanta fatica ed incomprensioni, ha deciso di entrare da OIKOS e quindi insieme abbiamo iniziato il percorso terapeutico.

OIKOS mette a disposizione un operatore o volontario per alcune ore settimanali che accoglie e sostiene un gruppo di genitori i cui figli sono in programma di recupero: questo gruppo viene chiamato di "auto-aiuto".

"Auto-aiuto" perché nel gruppo ci aiutiamo a capire noi stessi, analizzando il nostro vissuto e confrontandoci come coppie, come genitori, come figli, e cercando di colmare quelle lacune o incomprensioni vissute con i nostri figli. **Ascoltare le esperienze degli altri genitori aiuta a capire meglio quello che a volte non riusciamo a comprendere: cosa "non andava", i propri errori.**

Nei gruppi ci siamo sentiti accolti, capiti, sostenuti. Riteniamo che questo percorso sia fondamentale per capire i propri sbagli, mettersi in discussione, mettere a nudo paure, segreti, giudizi, per poter recuperare il rapporto con il proprio figlio ma anche con le persone vicine a noi partendo dal vissuto personale.

La forza di questi gruppi sta nel sostenersi e condividere il dolore, le paure, per fare in modo che questo "bagaglio" di dolore, ma anche di speranza, sia più leggero. Non ci siamo mai sentiti giudicati ma compresi, aiutati e capiti. Ciò che il gruppo ha fatto per noi lo abbiamo realizzato solo alla fine del nostro percorso.



Durante il primo "fine mese" a cui abbiamo partecipato (come chiamiamo gli incontri di tutti i genitori e i ragazzi che seguono il programma) ci era stato detto che nostro figlio non sarebbe cambiato se prima non fossimo cambiati noi.

Tornati a casa, il nostro pensiero è stato "non siamo noi che dobbiamo cambiare è lui che ha sbagliato e ora deve cambiare vita": solo ora siamo pienamente coscienti di quanto il nostro pensiero fosse errato.

Prima di pretendere un cambiamento negli altri dobbiamo cambiare noi stessi, e "smussare" i nostri angoli.

Non abbiamo mai saltato un gruppo anche se a volte ci costava fatica, anche se a volte tornavamo a casa abbattuti e sofferenti, con la voglia di scappare.

I gruppi di "auto-aiuto" sono importanti sicuramente per recuperare il rapporto con i figli ma servono moltissimo per noi genitori come coppia per affrontare con serenità e determinazione le situazioni che la vita ci mette davanti.

Bruno e Manuela

Sono una portavoce della missione

Cari amici lettori, da circa tre anni presto la mia opera di volontariato presso gli uffici dove ha sede OIKOS; sono di aiuto sia nell'attività amministrativa che in quella improntata alla Raccolta Fondi, organizzazione di eventi e promozione dell'Associazione.

Nonostante dia un modesto supporto esterno alle varie strutture, ho avuto modo di constatare l'enorme importanza del lavoro che svolge questa

Associazione che, grazie alla professionalità degli educatori e alla

disponibilità di numerosi volontari, si impegna a dare un futuro migliore sia ai piccoli che ospita nelle

strutture ad essi adeguate sia ai giovani con grossi problemi di dipendenza da

droga e/o alcool.

Ho assistito più volte alla festa della "Graduatoria" in cui sono protagonisti quei ragazzi usciti dal tunnel dopo un percorso stretto e tortuoso effettuato all'interno delle strutture OIKOS: il ringraziamento di quei ragazzi a chi li ha seguiti nel loro percorso di recupero arriva fino al cuore di chi li ascolta in quel momento coinvolgendolo emotivamente.

Personalmente il mio supporto come volontaria nella Raccolta Fondi sul territorio mi dà sempre più la convinzione che tale attività non è affatto secondaria rispetto alle attività istituzionali di OIKOS in quanto garantisce una maggiore visibilità all'Associazione offrendo a noi volontari l'opportunità di comunicare la missione che compie OIKOS e nel contempo contribuisce ad una maggiore autonomia nella realizzazione dei programmi dell'Associazione stessa.

OIKOS partecipa ad alcuni eventi che si svolgono nel corso dell'anno a Jesi e nei comuni limitrofi ed in queste occasioni noi volontari abbiamo modo di parlare con le persone che si avvicinano al nostro gazebo per far conoscere ad una platea sempre più vasta lo scopo dell'Associazione e le varie iniziative che gradatamente OIKOS intende attuare per migliorare l'andamento delle sue strutture.

È importante farsi portavoce attivi della missione e dei progetti di OIKOS incrementando quanto più possibile i contatti con chi è sensibile alle problematiche su cui è incentrata l'attività dell'Associazione.

Rendersi utile agli altri torna utile anche a se stessi!

Flavia, Volontaria OIKOS

eventi

Graduatoria 2013

Il prossimo sabato 7 dicembre dalle ore 9.00 alle 13.00 presso la sala del Consiglio Comunale di Jesi si svolgerà l'annuale festa della Graduatoria, cerimonia pubblica che conclude il programma terapeutico dei ragazzi ospiti delle comunità OIKOS. Prima dell'inizio della Cerimonia si svolgerà l'estrazione dei biglietti vincenti della Lotteria OIKOS 2013 - Una Casa per Crescere. Vi aspettiamo!

Slow&slow - Bonsai, cibo, tempo, qualità

I prossimi sabato 7 dicembre (dalle ore 16 alle 20) e domenica 8 dicembre (dalle ore 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 20) vi aspettiamo tutti al Garden Europa (via Esinante, 5 - Jesi) per - Slow&Slow - bonsai, cibo, tempo e qualità: mostra di bonsai, degustazioni di vino e olio del territorio! I fondi raccolti durante la manifestazione saranno destinati alla costruzione della Nuova Comunità per bambini dell'Associazione OIKOS.

Per informazioni: www.oikosjesi.it oppure telefonare al Garden Europa tel. 0731 214625.